

nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma maggio/giugno 2023



OFFICINE
SOLIMANO

nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli: 6€ per i soci arci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

(usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **“Scuola al cinema”** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



Il ritorno di Casanova

di Gabriele Salvatore

con Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio, Sara Serraiocco, Natalino Balasso
Italia 2023, 95'

Leo Bernardi è un affermato e acclamato regista alla fine della sua carriera, che non ha alcuna intenzione di accettare il suo lento declino. Per la sua ultima opera, Leo ha scelto di raccontare il Casanova di Arthur Schnitzler, un personaggio incredibilmente simile a lui, più di quanto lui stesso possa immaginare. Quello raccontato da Schnitzler è un Casanova che ha ormai superato la sua gioventù, i tempi di gloria sono andati: non ha più il suo fascino e il suo potere sulle donne, non ha più un soldo in tasca, non ha più voglia di girare l'Europa. Dopo anni di esilio, ha un solo obiettivo: tornare a Venezia, a casa sua. Nel suo viaggio di ritorno, Casanova conosce una ragazza, Marcolina, che riaccende una fame di conquista che non sentiva da anni. Nel tentativo di sedurla, Casanova arriverà alla più tragica delle conclusioni: è diventato vecchio. Non è un caso se Leo Bernardi abbia deciso di raccontare questa storia proprio adesso, in un momento cruciale della sua vita e della sua carriera. Le inquietudini e i dubbi dei due sono incredibilmente simili...

Gabriele Salvatore dirige *Il ritorno di Casanova* da una sua sceneggiatura scritta con Umberto Contarello (*La grande bellezza*), Sara Mosetti (*Tutto il mio folle amore*) e liberamente ispirata dal romanzo di Arthur Schnitzler *Casanovas Heimfahrt*. Il film segue una doppia narrazione: le vicende di un attempato Casanova interpretato da Fabrizio Bentivoglio e quelle di un regista italiano di spicco, un Toni Servillo anch'egli in età avanzata. È più importante il Cinema o la Vita? Continuare a recitare il proprio personaggio o lasciarsi andare alle sorprese che la vita ti propone?

Fare per l'Italia presenta

C'era una volta in Italia di Federico Greco e Mirko Melchiorre
ospiti i registi (vedi appuntamenti)

2

martedì

15.30-18.00

21.00



3

mercoledì

15.30-18.00

21.00

4

giovedì

15.30-18.00

gio 4

20.30

da ven 5
a lun 8

Prima visione da definire

9

martedì
15.30-21.00

Empire of light

di Sam Mendes

con Olivia Colman, Micheal Ward, Tom Brooke

Stati Uniti 2022, 119'



Margate, 1981. Tempi duri per la Gran Bretagna, precipitata nella recessione e scossa da un razzismo endemico. Il cinema è la sola via di fuga. In questa cittadina costiera dell'Inghilterra, l'Empire è però costretto a chiudere due delle sue quattro sale. La vera anima di questo esercizio è la segretaria coscienziosa Hilary (ruolo cucito addosso a Olivia Colman): alle prese con una precaria salute mentale, naviga a vista tra proiezioni, a cui non assiste mai per eccesso di zelo, e una relazione tossica con Ellis. A cambiare le cose arriva però Stephen, un nuovo dipendente che sogna di fuggire da questa cittadina provinciale

in cui deve affrontare avversità quotidiane. Sia Hilary che Stephen trovano un senso di appartenenza attraverso la loro dolce e improbabile relazione, e sperimentano il potere curativo della musica, del cinema e della comunità.

Sam Mendes (*1917*, *Revolutionary Road*, *American Beauty*) ha scritto *Empire of light* durante gli anni della pandemia, periodo in cui è tornato con la mente a indagare la sua infanzia.

«Molte persone ritengono che i loro anni più formativi siano stati quelli dell'adolescenza. Ho vissuto la mia tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta: la musica, i film e la cultura pop di quei tempi hanno contribuito in larga parte a formare la persona che ero. Fu un periodo di grandi sollevazioni in Regno Unito, con molte politiche razziali controverse che infiammavano gli animi, ma allo stesso tempo fu meraviglioso per la cultura in generale: un momento molto creativo, molto politicizzato e carico di energia. Il lockdown è stato pieno di intense riflessioni personali per tutti noi. Ognuno di noi si è trovato a riesaminare la propria vita. E per me, questo significava fare i conti con alcuni ricordi con cui stavo lottando fin dall'infanzia». (Sam Mendes)

10

mercoledì
18.00

11

giovedì
15.30

Eo

di Jerzy Skolimowski
con Sandra Drzymalska, Isabelle Huppert
Polonia, Italia 2022, 86'

Premio della Giuria al
Festival di Cannes 2022.

9

martedì
18.00

L'asino Eo, fuggito dal circo in cui viveva, intraprende un viaggio nell'Europa fino a giungere in Italia. Dai suoi grandi occhi emerge il ritratto di un'umanità variopinta che presenta sprazzi di bontà e carità, ma il più delle volte si rivela cinica, violenta e ingiusta. Il visionario Jerzy Skolimowski ci conduce dentro la testa dell'asino, silenzioso spettatore della complicata esistenza umana...



I would like to thank all my donkeys - «Vorrei ringraziare tutti i miei asini» è la frase d'esordio del regista, pronunciata durante la cerimonia di premiazione al Festival di Cannes; con essa Jerzy Skolimowski mette al centro dell'attenzione i suoi protagonisti, sei asini con diverse sfumature caratteriali, dalla cui cooperazione nasce *Eo*. Regista iconico della new wave polacca e maestro del surrealismo cinematografico, Skolimowski inventa un percorso narrativo influenzato da due grandi pilastri della cultura francese quali *Au Hasard Balthazar*, di Robert Bresson e, indirettamente, *Le Candide* di Voltaire. *Eo* indaga la relazione tra l'animale e l'uomo attraverso la soggettività dell'asino, osservatore innocente del mondo e filtro per gli astanti che guardano nella sua stessa direzione, assistono alle medesime assurdità, diventando partecipi ed empatici mediante gli occhi di una creatura che non può discostarsi dalla sua natura più profonda. *Eo* non solo è un'esperienza audiovisiva senza compromessi, in cui l'incidenza della parola cede il passo al rapporto tra immagine e suono, ma anche un'opera poetica capace di fare breccia nel cuore e nell'intelletto di chi è disposto ad accettare i limiti e le incongruenze della condotta umana, infine, un inno d'amore sconfinato per la natura e per gli animali, vittime emarginate di uno specismo che li relega all'oblio.

«Sono piccole persone mute, un immenso popolo muto, e generalmente mite, ma senza un diritto al mondo, e di cui ciascuno può fare ciò che vuole, e lo fa, macchiando la terra di un solo interminabile delitto, per il quale non c'è mai un castigo».

(Anna Maria Ortese, *Le Piccole Persone*)

10

mercoledì
15.30-21.00

maggio 2023

gio 11
18.00

Sister Island e Corpo Acqueo presentano

Progetto Rafiki Maji | Amica Acqua:
la gestione dell' elemento in ottica salvavita - sull'isola di Zanzibar
ospiti Francesca Micheli, presidente Sister Island ODV ETS e Rossella Pisano,
fondatrice del metodo Corpoacqueo (vedi appuntamenti)

11

giovedì
21.00

Gli ultimi giorni dell'umanità

con le voci di Adelchi Ghezzi, enrico ghezzi, Toni Servillo
musiche originali di Iosonouncane
Italia 2022, 196'



enrico ghezzi lo aveva annunciato, addirittura nel lontano 1994, in *Piccoli Orrori* di Tonino De Bernardi: "Farò un film!" E finalmente *Gli ultimi giorni dell'umanità*, realizzato insieme ad alessandro gagliardo, arriva al cinema. A ghezzi le definizioni stanno strette: critico radicale, raffinato intellettuale, autore di epocali programmi tv, sorprendente regista sperimentale. Una visione imperdibile per chi si è formato con *Fuori Orario* e non solo; un atto insieme dovuto e voluto, distribuire il film di chi, come nessun altro, ha usato la TV per educare al cinema, creando il gusto di generazioni di spettatori con una programmazione

esemplare, senza compromessi, unica e radicale, facendo arrivare ai nostri occhi di spettatori affamati film altrimenti invisibili. Presentato a Venezia 2022, questo monumentale (non)film deve la sua ossatura all'archivio privato di enrico ghezzi: una vita videocamera alla mano, dalla fine degli anni Settanta ai primi anni Duemila. A questi preziosi ed eterogenei materiali si sono aggiunti, in quattro anni di ricerca e montaggio, estratti dai film di Abel Ferrara, Guy Debord, Aleksandr Sokurov, Bela Tarr, Straub & Huillet, Hans-Jürgen Syberberg, Kōji Wakamatsu, Sergej Paradžanov, Otar Iosseliani, Bernardo Bertolucci, Carmelo Bene, Federico Fellini e altri grandi autori, in un dialogo serrato e geniale tra cinema e vita, passato e presente, immagini, parole e suoni. Un autentico Blob cinefilo, un'esperienza audio-visiva immersiva e totalizzante.

da ven 12
a lun 15

Prima visione da definire

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

Arte al Cinema**Borromini e Bernini - sfida alla perfezione**

di Giovanni Troilo

musiche Remo Anzovino

Italia 2023, 90'

introduzione di martedì alle 21.00 a cura di FAI Giovani Savona

Borromini e Bernini - sfida alla perfezione è il racconto della rivoluzione architettonica di un genio solitario che cambia per sempre l'aspetto di Roma attraverso una sfida personale alle convenzioni e ai pregiudizi, con l'umiltà di apprendere dal passato per inventare il futuro, con il coraggio di portare avanti un'idea pagandone il prezzo fino in fondo. Lo stile di Borromini è riconoscibile, eccentrico, diverso: si distingue da quello dei contemporanei e trasuda un'austera autorità spirituale, con perenni allusioni che evocano l'infinito. Ma questa è anche la storia della rivalità artistica più famosa di sempre, quella tra Borromini (1599-1667) e Bernini (1598-1680) e soprattutto la storia della rivalità di Borromini con sé stesso: un genio talmente legato alla sua arte da trasformarla in un demone che lo divora dall'interno, fino a spingerlo a scegliere la morte, con un gesto drammatico, pur di toccare l'eternità.

Francesco Borromini non ha ancora vent'anni quando arriva a Roma a piedi da Milano, lasciando i genitori e il suo lavoro di umile scalpellino al Duomo per inseguire il sogno di lavorare nel cantiere più prestigioso del suo tempo, la Fabbrica di San Pietro. È il 1619, Roma è il centro dell'arte occidentale. È qui che spuntano ogni giorno nuovi cantieri di chiese, fontane, palazzi nobiliari e sedi di giovani e ambiziose congregazioni religiose di tutta Europa: a cominciare dalla nuova Basilica di San Pietro, la Chiesa ha deciso di utilizzare l'arte e l'urbanistica come potente mezzo di fascino e persuasione e come simbolo di grandezza di fronte al mondo. Borromini diventa allievo di Carlo Maderno, che lo prende come suo assistente e rappresenta per lui un secondo padre; si fa tutt'uno con la sua arte, senza altra ambizione che quella di riuscire a realizzarla.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

**16**martedì
21.00**17**mercoledì
15.30-18.00**18**giovedì
17.00

maggio 2023

16

martedì
15.30-18.00

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna Daisies

(Le margheritine / Sedmíkrásky)
di Věra Chytilová
con Jitka Cerhová, Ivana Karbanová
Cecoslovacchia 1966, 75'
Versione originale restaurata con sottotitoli italiani



Due ragazze, una mora e una bionda, con lo stesso nome, Maria, e la stessa carica devastatrice. Insolenti e spregiudicate, combattono il tedio dedicandosi con spirito anarchico e nichilista alla ricerca del divertimento e del piacere. D'altra parte, se tutto nel mondo va storto, perché rigare dritto?

Esponente della nouvelle vague cecoslovacca, Věra Chytilová firma una satira sociale irriverente e grottesca, radicale anche nella forma, libera e visivamente straripante. Un inno alla ribellione; un film punk, femminista, giocoso, psichedelico, dadaista, corrosivo e divertente. In una parola: rivoluzionario.

«*Le margheritine* è una metafora della distruttività della natura umana applicata alla civiltà moderna. Le ragazze, piccole demolitrici imbronciate capaci di esercitare una forza devastatrice, rappresentano in chiave satirica la crisi contemporanea dei valori e una visione deformata del futuro. Il subbuglio maniacale che causano è presentato con un'estetica giocosa e un gusto sofisticato mettendo in contrasto le immagini documentarie e le manifestazioni più incivili del mondo moderno». (Briana Cečová)

«Vadí?» È importante?
«Nevadí.» No non lo è.

17

mercoledì
21.00

18

giovedì
21.00

da ven 19
a lun 22

Prima visione da definire

Lost In Translation - film in inglese con sottotitoli in italiano (e in italiano)**Babylon**

di Damien Chazelle
 con Margot Robbie, Brad Pitt, Diego Calva
 Stati Uniti 2022, 189'

Los Angeles, 1926. Una storia di ambizioni smisurate e di eccessi oltraggiosi, che ripercorre l'ascesa e la caduta di molteplici personaggi in un'epoca di sfrenata decadenza e depravazione nella sfavillante "Hollywood Babilonia". Nel corso di un party forsennato si incontrano l'aspirante attrice Nellie e il messicano Manny, che lavora come aiutante presso la casa di produzione Keystone. Dopo la morte per overdose di un'attrice, Nellie, bellissima e senza freni, ha finalmente l'occasione di sfondare, mentre Manny, che fin da subito s'innamora di Nellie e la protegge dal suo stesso stile di vita, diventa amico della star in declino Jack Corran. Il passaggio dal muto al sonoro stravolgerà la città del cinema...

Nel raccontare gli albori del cinema americano, Damien Chazelle (*Whiplash*, *La La Land*, *First Man*) ha in mente sin dal titolo *Hollywood Babylon* di Kenneth Anger. Tuttavia, l'imponente opera di Chazelle è il frutto di quasi 15 anni di ricerche e di riflessioni su un mondo che piano piano ha preso forma nella sua testa. Se *La La Land* raccontava una storia contemporanea, romantica e delicata sui tentativi di una coppia di artisti di inseguire i propri sogni, in *Babylon* la cinepresa cattura il lato oscuro, nascosto, volgare della "città delle stelle", e quello selvaggio degli interpreti Margot Robbie e Brad Pitt. «Quello che volevo fare era realizzare un film controcorrente. Mi rendo conto che è uno shock, ma era importante che si facesse un film che andasse a scavare nel profondo, perché oggi si mostra sempre la patina superficiale quando si parla degli esordi di Hollywood, per questo ci ho messo tanto per realizzarlo. Volevo mostrare quello che Hollywood è fin troppo brava a nascondere, lo sporco nascosto sotto il tappeto. Il cinema non godeva di alcun rispetto all'epoca, era considerato triviale, pornografico. Per questo volevo che nel mio film ci fosse qualcosa di sporco. Il titolo stesso suggerisce qualcosa che nasce dal peccato, dal vizio». (Damien Chazelle)

23

martedì
 in italiano
 15.30-20.30



24

mercoledì
 in italiano
 15.30
 in inglese
 20.30

25

giovedì
 in italiano
 17.00

maggio 2023

25

giovedì
20.45

Roger Waters - This is not a drill

spettacolo in diretta streaming da Praga

Ingresso aperto a tutti 18€ - soci sostenitori 15€



Per una sola notte, Roger Waters, membro fondatore e forza creativa degli anni d'oro dei Pink Floyd, presenta nei cinema di tutto il mondo il suo tour *This is not a drill*, Live da Praga. Questo evento cinematografico globale, diretto da Sean Evans, offrirà ai fan la possibilità di vedere e ascoltare il suo acclamato spettacolo dal vivo in tutta la sua potenza cinematografica. Il film, straordinario atto d'accusa contro la distopia in cui tutti noi lottiamo per sopravvivere, includerà 20 canzoni classiche dei Pink Floyd e di Roger Waters, tra cui: *Us & Them*, *Comfortably Numb*, *Wish You Were Here* e *Is This The Life We Really Want?*. Waters debutterà anche con la sua nuova canzone, *The Bar*. Ad affiancarlo sul palco Jonathan Wilson, Dave Kilminster, Jon Carin, Gus Seyffert, Robert Walter, Joey Waronker, Shanay Johnson, Amanda Belair e Seamus Blake. Per offrire uno

spettacolo indimenticabile con un appello all'azione per amare e proteggere il nostro prezioso pianeta.

da ven 26
a lun 29

Prima visione da definire

**Lost In Translation - film in spagnolo
con sottotitoli in italiano**

Argentina, 1985

di Santiago Mitre

con Ricardo Darín, Peter Lanzani, Carlos Portaluppi
Argentina/USA 2022, 140'

Una dittatura "feroce, clandestina e vigliacca" ha governato l'Argentina dal 1977 al 1983, spargendo sangue e terrore. La fragile democrazia che ne è seguita, se avesse voluto rimanere tale, avrebbe dovuto processare le "juntas" militari, per rendere giustizia alle vittime e al paese intero. Per la prima volta nella storia, il compito di mandare in prigione le alte sfere dell'esercito toccava a un tribunale civile e a una persona in particolare: il pubblico ministero Julio Strassera...

Santiago Mitre racconta l'impresa di un funzionario chiamato a essere eroe, e lo fa rifiutando il registro unico drammatico, consapevole che i fatti parlano da soli, e che il sorriso, che spesso il film induce nello spettatore, è parte fondamentale del ritratto umano che lui e Ricardo Darin portano con forza sullo schermo. *Argentina, 1985* è ispirato alla vera storia dei pubblici ministeri Julio Strassera e Luis Moreno Ocampo, che hanno osato indagare e perseguire la più sanguinosa dittatura militare argentina. Imperterriti, sotto costante minaccia, Strassera e Moreno Ocampo riunirono una giovane squadra legale di improbabili eroi per combattere la loro battaglia di Davide e Golia.

«Ricordo ancora il giorno in cui Strassera chiuse l'accusa: il rombo in aula, l'emozione dei miei genitori, le strade finalmente in grado di celebrare qualcosa di diverso da una partita di calcio, l'idea della giustizia come atto di guarigione. Mentre facevo ricerche, mi sono imbattuto in aspetti sconosciuti: la vita dei procuratori, la giovane squadra senza esperienza, la regione che era ancora sotto dittatura. Questa storia risuonò in me e mise in moto il mio desiderio di andare più in profondità nella ricerca cinematografica e politica di quanto non avessi mai fatto nei miei film precedenti». (Santiago Mitre)

Golden Globe 2023 per
il miglior film straniero.

30

martedì

15.00-21.00



31

mercoledì

18.00

1

giovedì

18.00

30

martedì
18.00

La ligne - la linea invisibile

di Ursula Meier

con Stéphanie Blanchoud, Valeria Bruni Tedeschi, Elli Spagnolo
Svizzera/Francia/Belgio 2022, 101'

Premio FICE del Cinema
Europeo 2022.



«Se non si attiene a questo ordine restrittivo, va dritta in prigione!». La trentenne Margaret (interpretata dalla carismatica Stéphanie Blanchoud, attrice, cantante e drammaturga che ha firmato la sceneggiatura insieme alla regista Ursula Meier) è stata avvertita: in attesa della sua citazione in tribunale e per il rischio di recidiva, le è proibito, per tre mesi, di contattare la madre Cristina (interpretata da una disarmante Valeria Bruni Tedeschi) e di avvicinarsi entro 100 metri da casa sua. Una situazione eccezionale, che tradisce una profonda disarmonia familiare, da cui è scaturita una brutale discussione, avvenuta tra una madre egoista e infantile e una figlia, da sempre, bisognosa di amore e riconoscimento.

31

mercoledì
15.30-21.00

1

giovedì
15.30

La maggior parte delle storie prende vita dall'incontro dei personaggi, ma ne *La ligne - la linea invisibile*, è invece questa distanza tra il personaggio principale e il resto della sua famiglia che crea la dinamica del racconto. Isolata e bandita, Margaret si ritrova letteralmente "chiusa fuori". Questa "linea", il luogo preciso che delimita lo spazio proibito a Margaret, diventa l'ostacolo del personaggio sia in senso letterale, sia figurativo e, di conseguenza, il luogo di tutte le tensioni che muovono il film. Attraverso un cast tutto femminile e brillantemente diretto, Meier indaga le lacerate dinamiche familiari che legano i personaggi attraverso uno sguardo tagliente e compassionevole e una regia raffinata e coinvolgente.

gio 1
21.00

Namaskar e Nuovofilmstudio presentano

L'Altrove - un percorso cinematografico tra riti e culture alla scoperta dell'essere
Samsara di Ron Fricke (vedi appuntamenti)

da ven 2
a lun 5

Prima visione da definire

La chiamata dal cielo

(Köne taevast)

di Kim Ki-duk

con Abylai Maratov, Zhanel Sergazina

Estonia/Kirghizistan/Lettonia 2022, 81'

Una ragazza che sogna di incontrare l'Amore più profondo conosce un giorno un uomo che ha vissuto molte storie d'amore e di sesso. L'incontro è determinante e lui riesce finalmente a farle sperimentare una passione pura e accecante, almeno fino a quando non è lui stesso a rimanere soggiogato dalla gelosia e dalla dipendenza nei confronti del corpo di lei. L'amore tra i due diviene nel tempo ossessione e desiderio di reciproca sopraffazione. Ma forse si tratta solo di un sogno premonitore, guidato da una voce misteriosa e onnisciente...

Un titolo che tocca la fine e poi torna al principio. *La chiamata dal cielo* è un film in bianco e nero, delicato e crudele. Ritroviamo le tematiche ricorrenti dell'intera opera del regista sudcoreano, anche se a differenza di alcune vette del suo cinema, come *L'isola*, *Bad Guy*, *La samaritana* o *Ferro 3*, dove violenza e passione si combinavano aspramente e in modo ostentato, qui pulsioni e ossessioni sono molto più sfumate, vicine alle atmosfere del cinema francese degli anni Sessanta o, ancor di più, a quello di Hong Sang-soo, il suo connazionale più prossimo al cinema d'autore europeo. Una semplice storia d'amore, ricca di simbolismi e ripetizioni, dove ai due protagonisti sono assegnati ruoli emotivamente molto impegnativi. Il condensato è una genealogia del desiderio, il colpo di fulmine, il primo bacio, l'eroticismo del contatto fisico, la pelle che scotta a ogni piccola sollecitazione nell'amplesso. Poi la nemesi, gelosia, mania del controllo, ossessione, botte e l'amara verità di un legame che invade l'animo e lo rende capace di azioni abiette. Quelli di Kim Ki-duk sono sempre film d'amore. Per una donna, per una terra, pieni del bisogno di liberare nello sguardo le energie di un'emozione selvaggia, incontrollabile. Scritto e girato dal regista, il progetto è stato completato dopo la sua scomparsa nel dicembre 2020 dai suoi collaboratori più stretti, stavolta in un paese lontano dalla Corea, con lo stesso innocente stupore e la stessa capacità di rendere il messaggio universale ovunque nel mondo.

6

martedì

15.30-21.00



7

mercoledì

18.00

8

giovedì

15.30

6

martedì
18.00

Armageddon time - il tempo dell'apocalisse

di James Gray

con Anne Hathaway, Anthony Hopkins, Jeremy Strong
Brasile/USA 2022, 114'



New York, Queens, anni Ottanta. Il dodicenne Paul Graff sta crescendo in una famiglia tanto amorevole quanto turbolenta. Il suo miglior amico è John Crocker, un ragazzino afroamericano con cui è inseparabile, fino a quando i genitori di Paul decidono di trasferirlo nella scuola privata che frequenta il fratello maggiore, Ted. Qui, il corpo studentesco è composto quasi esclusivamente da giovani bianchi, ricchi, viziati e pieni di pregiudizi. Insieme i ragazzi escogiteranno un piano rischioso per sfuggire a un'esistenza che non vogliono...

Dopo aver aperto lo sguardo a realtà diverse (*Civiltà perduta, Ad astra*) da quella dei suoi intimi film girati a New York (*Little Odessa, The Yards, I padroni della notte, Two lovers, C'era una volta a New York*), James Gray ha deciso di fare ritorno nella villetta bifamiliare nel Queens dove è cresciuto.

«Sono stato nella giungla e ho potuto ricreare lo spazio infinito, e sono onorato di aver potuto fare queste esperienze. A un certo punto sono però arrivato alla conclusione che New York faccia parte di me. Con *Armageddon time* (interpretato da grandi attori, come Anthony Hopkins, Anne Hathaway e Jeremy Strong), ho cercato con tutto me stesso di realizzare un film intimo e sincero. Ricordo di aver scritto quattro parole su un pezzo di cartone per poi incollarlo alla macchina da presa: "Amore. Calore. Ironia. Dolore." Il Sogno Americano ha sempre avuto un ruolo predominante nella storia della mia famiglia. Non siamo riusciti a comprare buona parte dei suoi vuoti simboli, ma abbiamo creduto con tutto il cuore nella realizzazione di un disegno molto più grande. I miei genitori si sono sempre ritenuti capaci di poter separare il mito dalla realtà, ma ho assistito per anni alla loro lotta contro i mulini a vento di una società sbagliata alle radici. Questo film parla di un momento preciso del passato che spiega chi siamo oggi. Amo con tutto il cuore le persone che sono presenti in questa storia». (James grey)

7

mercoledì
15.30-21.00

8

giovedì
18.00

gio 8
21.00

Namaskar e Nuovofilmstudio presentano

L'Altrove - un percorso cinematografico tra riti e culture alla scoperta dell'essere

El abrazo de la serpiente di Ciro Guerra (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 9
a lun 12

Ministero della Cultura, ANICA, ANEC e Fondazione David di Donatello

Cinema in Festa

Dall'11 al 15 giugno, i film in programmazione regolare a 3,50€

da dom 11
a gio 15

Royal Opera House al Cinema - 2023

La stagione della Royal Opera House, trasmessa in diretta da Covent Garden in oltre 850 cinema di 26 paesi del mondo, si chiude con "Il trovatore" di Giuseppe Verdi, racconto monumentale di superstizione e rivalità.

13

martedì
20.00

Il trovatore

di Giuseppe Verdi

regia di Adele Thomas, dirige Antonio Pappano

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

Scorre la passione mentre Manrico e il Conte di Luna competono per l'amore di Leonora. Ma la madre di Manrico, Azucena, ha nascosto un terribile segreto per decenni. Presto una maledizione del passato sorgerà dalle ceneri con conseguenze devastanti per tutti loro...

Con Marina Rebeka, Rachel Willis-Sørensen, Riccardo Massi, Gregory Kunde, Ludovic Tézier e Jamie Barton, l'energica messa in scena di Adele Thomas inserisce l'opera di Verdi in un universo di superstizione medievale ispirato a Hieronymus Bosch. Sul podio, Antonio Pappano dirige la partitura drammatica di Verdi con il famoso coro di Anvil.



Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

13

martedì
15.15-17.30

A letto con Sartre (Cette musique ne joue pour personne)

di Samuel Benchetrit

con François Damiens, Ramzy Bedia, Vanessa Paradis

Francia 2021, 107'



In una cittadina sul mare del nord della Francia, alcuni scagnozzi affiliati a un giro di malavita portuale si trovano alle prese con degli incarichi particolari, che li metteranno di fronte a insolite questioni artistiche. Jeff, piccolo boss locale, tenta di sedurre una cassiera scrivendole discutibili quanto struggenti poesie d'amore. Jésus e Poussin, suoi fedelissimi, tra una riflessione filosofica e l'altra, aiutano la figlia adolescente del capo ad avvicinare il ragazzo che tanto le piace. Jacky, scagnozzo da due soldi, si innamora di un'aspirante attrice di teatro. Per averla è disposto a recitare in uno spettacolo sulla vita sessuale di Sartre e Simone de Beauvoir...

14

mercoledì
15.30-18.00
21.00

Samuel Benchetrit scrive e dirige una commedia ironica e leggera condotta da una banda di maldestri alle prese col potere terapeutico della poesia, del teatro e dell'amore.

«A letto con Sartre è una commedia assurda e poetica, con ragazzi duri colti da una tenerezza che li supera. Ho ricordato agli attori sul set "tutti abbiamo una poesia dentro di noi, un'ora di tenerezza al giorno. Non dimenticate che c'è un piccolo fiore dentro di voi". In genere ridevano di me... Ma il progetto è la tenerezza, ci credo sempre di più. Ogni volta che sono stato duro, ho fallito. Alcuni dei personaggi si innamorano, senza dirselo, perché non si dicono queste cose tra amici. E questo stato d'amore è accompagnato da un'ipersensibilità all'arte. Io ho avuto la fortuna di essere commosso dalla poesia. Quando avevo 13 anni amavo molto la mia insegnante di francese, Madame Odette Prévot, che ho ammirato per tutta la vita. Lei amava i bambini delle case popolari. Un giorno ci diede questo tema: "La mia vita, dopo, la immagino...". La maggior parte dei miei amici scrisse: "Mi immagino come un cantante rap circondato da belle ragazze, sarò ricco e avrò un jet privato". Io avevo scritto la storia di un tossicodipendente che aveva finito per uccidere suo padre... La mia insegnante chiamò i miei genitori e disse: "Credo che Samuel avrà un futuro nella scrittura"». (Samuel Benchetrit)

15

giovedì
15.30-18.00

Namaskar e Nuovofilmstudio presentano

L'Altrove - un percorso cinematografico tra riti e culture alla scoperta dell'essere
Primavera, estate, autunno, inverno ... e ancora primavera di Kim Ki-duk

gio 15
21.00

Prima visione da definire

da ven 16
a lun 19**Terra e polvere** (Yin ru chen yan)

di Li Ruijun

con Wu Renlin, Hai-Qing

Cina 2022, 133'

20

martedì

15.15-21.00

Il matrimonio combinato di Youtie e Guiying, un uomo e una donna che vivono vite difficilissime, sembra portare inevitabilmente alla somma di due solitudini. Di due povertà, sociali, emotive, affettive. Ma da questo incontro, tenero e pudico, prenderà forma giorno dopo giorno un legame solido e prezioso...

Terra e polvere, titolo-rivelazione della Berlinale e del Far East Film Festival di Udine, racconta l'amore attraverso i silenzi e i ritmi contadini della Cina rurale. Un'opera dolce e dolente che ha il sapore della terra e delle stagioni. Se Li Ruijun ha affidato il ruolo di Guiying a un'attrice di grande esperienza come Hai-Qing, a farle da controcanto ha invece chiamato un neofita come Wu Renlin, cioè un vero contadino (nonché zio dello stesso Li). Una scelta che imprime ulteriore naturalezza alla dimensione, aspra e sospesa, di *Terra e polvere*: un film così lontano dal rumore della civiltà e così vicino all'anima degli spettatori.

«In città, prima di uscire insieme, le persone guardano anche ai beni materiali e poi decidono se amarsi o meno. Nei villaggi, le persone sono quasi invisibili e non possiedono nulla, quindi mi piace immaginare che il loro sia un amore allo stato puro. È naturale come guardare uno stagno cristallino per osservare la corrente: di tanto in tanto si può scorgere un ramoscello e seguire dove va... In questa storia, l'idea dell'amore si rivela attraverso le azioni. Guiying sente che Youtie potrebbe avere freddo e lo aspetta con una bottiglia d'acqua calda. Youtie vede che la gente deride Guiying per la sua incontinenza, così le compra una giacca lunga per coprirsi. Se si vedono due uccelli che si coccolano, l'emozione della cura e dell'amore trascende tutto, anche se noi non capiamo il loro cinguettio. In *Terra e polvere* si può vedere la transizione tra il vecchio e il nuovo mondo, tra il vecchio e il nuovo modo di vivere. Ho voluto rappresentare una collisione di sistemi». (Li Ruijun)



21

mercoledì

18.00

22

giovedì

15.15-21.00

20

martedì
18.00

Un bel mattino (Un beau matin)

di Mia Hansen-Løve
con Léa Seydoux, Pascal Greggory, Melvil Poupaud
Francia 2022, 112'



Sandra è una madre single che lavora come interprete e si trova ad affrontare un momento di grande incertezza nella sua vita: suo padre è malato e sempre meno autosufficiente, mentre l'incontro casuale con un vecchio amico, Clément, si trasforma presto in una relazione appassionata. Clément però è sposato e Sandra non può abbandonarsi a questo grande amore come vorrebbe...

Un bel mattino è il nuovo film di Mia Hansen-Løve, che torna finalmente a girare nella sua Parigi con la complicità di una straordinaria Léa Seydoux. Partendo dai più semplici gesti quotidiani, Hansen-Løve firma un ritratto di donna che colpisce al cuore.

«La sceneggiatura è in parte ispirata dalla malattia di mio padre. Stavo cercando di dare un senso a quello che passavo e volevo esplorare il modo in cui due sentimenti opposti, un senso di dolore e uno di rinascita legato all'amore, possano dialogare, quando vengono vissuti contemporaneamente. Mettere l'amore al centro dell'esistenza e accettare la vulnerabilità che ne deriva, è forse ciò che continua a unire Georg e Sandra, quando non riescono più a comunicare. In un modo o nell'altro, l'amore collega i personaggi del film. Ho scritto il personaggio di Sandra pensando a Léa Seydoux. L'ho trovata fantastica nei suoi ultimi ruoli, ma volevo mostrarla sotto una nuova luce, non solo come un oggetto del desiderio. Nel mio film è molto semplice, sia nell'aspetto che nel modo di essere. Volevo spogiarla dei suoi attributi seducenti e filmarla con i capelli corti, filmarla come madre, nella sua quotidianità, anche mentre lavora. Non è solo una donna desiderabile, ma una donna che osserva e ascolta molto anche gli altri e noi la vediamo guardare e ascoltare... Questo capovolgimento ci ha permesso di avvicinarci ancora di più al carattere profondo di Léa, al suo mistero, a una malinconia nascosta che mi ha commosso». (Mia Hansen-Løve)

21

mercoledì
15.30-21.00

22

giovedì
18.00

da ven 23
a lun 26

Prima visione da definire

Io vivo altrove!

di Giuseppe Battiston
con Giuseppe Battiston, Rolando Ravello, Teco Celio
Italia/Slovenia 2023, 104'

Biasutti, un bibliotecario vedovo e Perbellini, un impiegato dell'Enel scapolo e ancora tiranneggiato dalla madre, hanno lo stesso nome, Fausto, e odiano entrambi la vita nella grande città. I due Fausto si conoscono per caso durante una gita per fotoamatori, diventano amici e iniziano a coltivare il sogno di vivere in campagna, mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche. Quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna in un remoto paese del Friuli, il sogno può finalmente realizzarsi. L'accoglienza in paese, però, si dimostra meno calorosa del previsto...

Non è mai troppo tardi, c'è sempre tempo per rialzarsi. È quello che provano a fare i due protagonisti di *Io vivo altrove!*, esordio alla regia per Giuseppe Battiston che, con grazia e misura, e in chiave moderna, propone un apologo di sogni e prese d'atto, liberamente tratto dal romanzo di Flaubert *Bouvard e Pécuchet*. A metà della loro vita, Biasutti e Perbellini decidono di trasferirsi in campagna a fare i contadini e vivere finalmente liberi e autosufficienti. Naturalmente rimarranno delusi. Pensano di trovare la serenità dell'Arcadia e si scontrano invece con i problemi di sempre: la prepotenza dei potenti, la sospettosità dei vicini, l'egoismo e l'ignoranza. Nel fallimento ci mettono anche del loro: per coltivare il terreno o per produrre birra artigianale confidano troppo nella teoria; per rendere più abitabile la casa si affidano alle improbabili nozioni tecniche dell'impiegato dell'Enel. Sembra la sconfitta di una bella e vacua utopia e invece arriverà qualcosa a rovesciare la situazione. Se i protagonisti di *Bouvard e Pécuchet*, concepito nell'Ottocento, avevano scarsa fiducia nel genere umano e scontavano il loro "eccesso di erudizione", i protagonisti di *Io vivo altrove!* sono persone del nostro tempo, e la loro risorsa è di restare ottimisti malgrado tutto. Battiston dirige con mano leggera, non sottolineando né calcando la mano, in sintonia con il suo stile d'attore. Punto di forza del film è il cast, assolutamente ben scelto, dove spicca la chimica perfetta della coppia Battiston-Ravello.

27

martedì
15.30-21.00



28

mercoledì
18.00

29

giovedì
15.30-21.00

27

martedì
18.00

Tutta la bellezza e il dolore

(All the Beauty and the bloodshed)

di Laura Poitras

con Nan Goldin

USA 2022, 113' - in inglese con sottotitoli in italiano

Leone d'oro alla Mostra del
Cinema di Venezia 2022.



L'incontro tra due donne, la regista Laura Poitras e la fotografa Nan Goldin, dà luce a un documentario emozionante, incentrato sulla vita della grande fotografa a partire dalla sua infanzia, fino alla strenua lotta contro la famiglia Sackler e la Purdue Pharma, colosso dell'industria farmaceutica, responsabile della promozione aggressiva dell'antidolorifico OxyContin, scatenante la crisi degli oppiacei e il consumo indotto di farmaci all'origine di centinaia di migliaia di morti...

Laura Poitras, giornalista e regista, già premio Oscar nel 2015 con il documentario *Citizenfour*, dedica la sua nuova opera alla figura della celebre fotografa, costruendo un "album dei ricordi" formato da diapositive, polaroid, dialoghi intimi, rari filmati, scatti famosi e inediti che congiungono passato e presente, spazio privato e spazio pubblico. Il film è costruito su tre fronti narrativi intimamente e indissolubilmente legati: il racconto della Goldin bambina, la cui infanzia fu segnata dalla perdita della sorella maggiore Barbara, il ritratto della New York underground dei primi anni '80, terreno fertile per la controcultura, infine, la militanza politica e civile contro la casa farmaceutica Purdue Pharma, di proprietà della famiglia Sackler e direttamente coinvolta nella deliberata diffusione di oppiacei sottoforma di antidolorifico. Con la fotografia, strumento di protesta, presa di coscienza slegata da ogni condizionamento, Nan Goldin ha ritratto un mondo disperato che cammina funambolicamente tra dipendenze, amore e morte facendosi specchio riflettente e deformante dei malesseri più segreti dell'America dei suoi anni e oggi, grazie alle azioni di protesta del gruppo P.A.I.N., da lei fondato, è decisa a denunciare i Sackler ed eliminare lo stigma sulla dipendenza. *Tutta la bellezza e il dolore* è un'opera potente, disvelante e scomoda, un film che dovrebbe essere premiato soprattutto per il coraggio di una donna che ha saputo confrontarsi con le logiche spietate della Purdue Pharma.

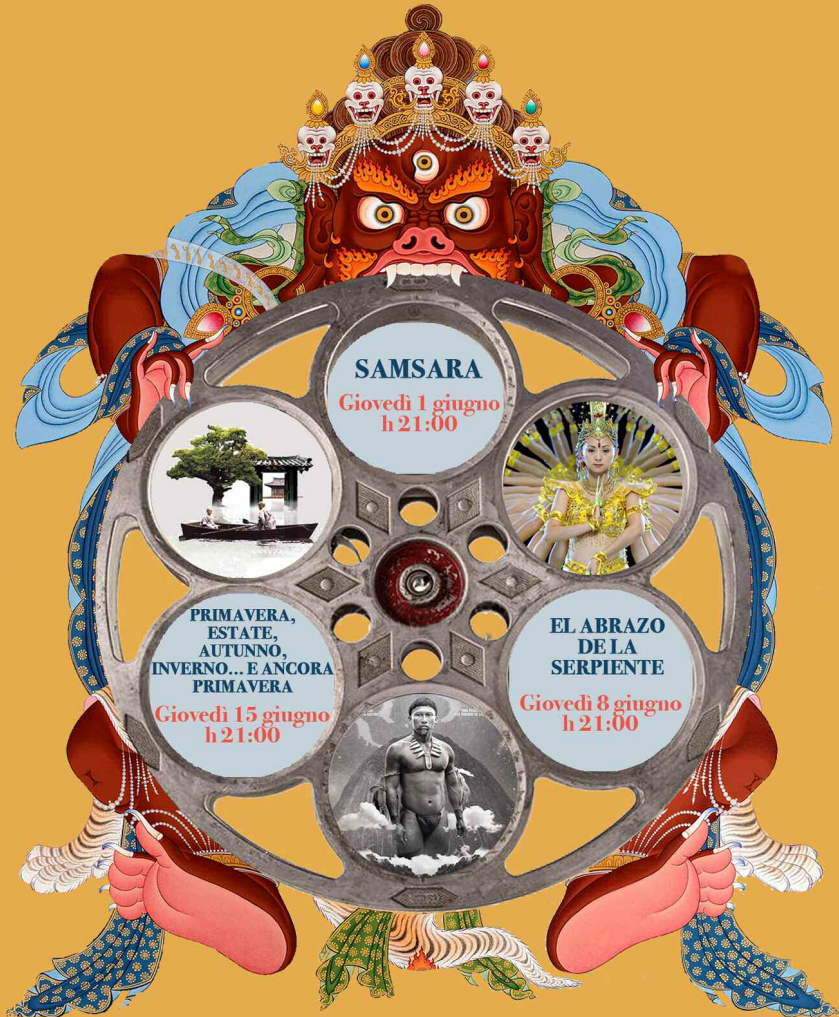
28

mercoledì
15.30-21.00

29

giovedì
18.00

L'ALTROVE



giovedì 4 maggio, ore 20.30

C'era una volta in Italia Giacarta sta arrivando

di Federico Greco e Mirko Melchiorreo

Italia 2022, 102' - a seguire **dibattito con i registi**; modera **Michele Canessa**



Un film-inchiesta sulla sanità pubblica che racconta le tragiche conseguenze di un



Piano di rientro che ha messo ko gli ospedali nel sud Italia. C'è l'ospedale di Cariati in provincia di Cosenza chiuso da dieci anni. C'è lo sterminio compiuto in Indonesia nel 1965 dove furono uccise quasi un milione di persone. Ci sono Davos e il "Washington Consensus". Ma qual è il filo invisibile (del mercato) che lega attraverso il tempo e lo spazio eventi apparentemente così lontani tra loro? Uno e soltanto uno: il capitalismo. In qualunque forma lo si voglia assumere, neo-liberista, post-coloniale o globalista che sia. Così la lotta per la riapertura del presidio sanitario calabrese è solo un'altra barricata contro lo smantellamento del Servizio Sanitario

Nazionale. Tutto è capitalismo.

La Calabria è quell'arto non ancora amputato ma oramai in mortale cancrena di una nazione di santi, poeti e navigatori incapaci di pacificare, cantare ed esplorare un territorio che sta lì da sempre e da sempre resiste contro tutto e tutti, con un sistema sanitario al collasso per le inefficienze, gli sprechi e i tagli nel campo della sanità che si sono abbattuti sul nostro Paese e la nostra (di tutti) Regione.

Fare per l'Italia è una rete territoriale di cittadini che si occupa della res pubblica. Analizziamo i problemi scoprendo le cause che li generano. Spesso e volentieri frutto di una volontà politica. Senso critico e conoscenza su temi affrontandoli dal punto di vista della comunicazione, della psicologia sociale, dell'ideologia, potendo comprendere le problematiche a monte di una società che fa acqua da tutte le parti: scuola, sanità, economia, benessere psichico ed economico delle persone.

giovedì 11 maggio, ore 18.00, ingresso libero
Sister Island e Corpoacqueo presentano



Progetto Rafiki Maji | Amica Acqua:

la gestione dell'elemento in ottica salvavita - sull'isola di Zanzibar
ospiti Francesca Micheli presidente Sister Island ODV ETS e Rossella Pisano
fondatrice del metodo Corpoacqueo



Il progetto "Bakari swim school" nasce dall'incontro tra Francesca Micheli, Sister Island in Zanzibar, e Rossella Pisano, allenatrice di nuoto Fin e counselor Ipsò, e dal desiderio comune di aprire una scuola di nuoto per i bambini del centro, basata sulla sicurezza in acqua e la prevenzione dall'annegamento.

Il progetto è dedicato alla memoria del piccolo Bakari. L'acqua è un ambiente meraviglioso perché ci dona gioia, gioco ed è un mondo a parte dove possiamo sentirci bene, ma ha delle regole fisiche diverse rispetto alla terra e se non ne siamo coscienti può essere molto pericolosa. È importante che i bambini possano diventare acquatici il

prima possibile per poter essere consapevoli dei rischi e per essere capaci di affrontare situazioni di pericolosità e imprevedibilità. Una cultura di sicurezza in acqua è indispensabile. Conoscere le regole fisiche del galleggiamento, della respirazione e del movimento acquatico garantisce una sicurezza di valutazione e gestione dei rischi. La presenza degli adulti è necessaria per accompagnare i bambini in acqua. Un adulto competente e sensibilizzato ha gli strumenti per insegnare a nuotare e osservare i segnali di pericolo.

Il progetto prevede:

- una scuola nuoto per i bambini e i ragazzi di Sister Island con un approccio graduale e delicato.
- una proposta di incontri in acqua con le mamme e i loro neonati.
- una formazione per adulti accompagnatori e maestri/e di nuoto.

appuntamento maggio



Namaskar e Nuovofilmstudio, con il sostegno di Gastrò, presentano

L'Altrove

Un percorso cinematografico tra riti e culture alla scoperta dell'essere

"Tu non sei né la terra, né l'acqua, né il fuoco, né l'aria, né l'etere. Per [conquistare] la Liberazione conosci te stesso come sostanziale consapevolezza, il testimone delle cinque sostanze. Solo se resterai stabilmente nella consapevolezza, vedendoti ben distinto dal corpo, fin da subito diventerai pacificato e libero da tutti i legami."

È con questi versi tratti dall'Ashtavakra Gita che siamo a presentarvi **L'Altrove**.

Da questo comune sentire è nata la collaborazione tra l'Associazione Namaskar e Nuovofilmstudio da cui l'idea di proporre la proiezione di 3 pellicole d'autore con lo scopo di muovere le sensibilità, alimentare un confronto, condividere un'esperienza.

Con **Samsara** di Ron Fricke, vivremo il senso dell'impermanenza con un'esperienza catartica in un viaggio intorno al mondo attraversando l'intero ciclo della vita, nascita, morte, rinascita.

Ciro Guerra e il suo **El abrazo de la serpiente** ci farà entrare dentro di noi per contattare il nostro inconscio e osservare l'interna lotta fra il bene e il male volta alla ricerca di un rapporto autentico con noi stessi e la natura che ci circonda. Un'esplorazione introspettiva ricca di contrasti visivi ed emotivi.

Infine diverremo poeticamente allievi di noi stessi con il film **Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera** di Kim Ki-duk, in cui sperimenteremo la circolarità propria della natura e dell'uomo passando dalla gioia, al dolore, alla purificazione, alla rinascita.

Per favorire un'immersione a più livelli nell'esperienza cinematografica e spirituale verrà proposta una piccola meditazione guidata con le campane tibetane. Alla fine della visione sarà aperto lo spazio al confronto tra gli ospiti in sala. Buon viaggio!



giovedì 1 giugno, ore 21.00

Samsara

di Ron Fricke - USA 2011, 99'

Giurato in un periodo di cinque anni in venticinque paesi, Samsara trasporta in luoghi sacri, zone disastrose, siti industriali e meraviglie naturali. Rinunciando al dialogo e al testo descrittivo, il film sovverte le aspettative di un documentario tradizionale, incoraggiando le interpretazioni interiori ispirate alle immagini e alla musica che uniscono antico e moderno.



giovedì 8 giugno, ore 21.00

El abrazo de la serpiente

di Ciro Guerra - Colombia/Venezuela/Argentina 2015, 125'

Karamakate, un potente sciamano dell'Amazzonia, ultimo sopravvissuto del suo popolo, vive nella giungla più profonda, privo di ricordi e di emozioni. La sua esistenza viene sconvolta dall'arrivo di Evan, un etnobotanico americano alla ricerca della yakruna, una pianta sacra dai grandi poteri. Insieme si imbarcano in un viaggio nel cuore della foresta durante il quale Karamakate lentamente inizia a riconquistare i ricordi perduti.



giovedì 15 giugno, ore 21.00

Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera

di Kim Ki-duk - Corea del sud/Germania 2003, 103'

In un piccolo monastero coreano, posto su un laghetto circondato dalle montagne, un bambino apprende dal suo vecchio maestro la dottrina buddhista. Dopo qualche anno, l'allievo sperimenta l'amore e fugge dal tempio. Ma la vita al di fuori del monastero per lui si rivela un inferno quindi decide di tornare indietro e seguire il suo percorso spirituale.

L'altrove







FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.39 maggio/giugno 2023 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia